

# Bilancio 2002

- ◆ Innanzitutto ci preme una prima precisazione: quest'anno non abbiamo presentato **EMENDAMENTI**, anche se non ci mancavano idee da proporre. Non li abbiamo presentati perché la relazione previsionale e programmatica non ce l'ha consentito, dal momento che non precisa l'impegno di spesa di ogni singolo progetto, ma spesso lascia in bianco lo spazio a ciò deputato.
- ◆ Entrando nel merito occorre aprire la discussione sul bilancio innanzitutto partendo da un'analisi dei suoi **CONTENUTI FINANZIARI**. Il dato più importante, sul quale ormai poniamo l'accento da diversi anni, riguarda senz'altro la spesa corrente, in fortissimo aumento, circa il 17,5%, rispetto all'ultimo bilancio consuntivo approvato, quello relativo all'esercizio finanziario 2000. Certamente buona parte dell'aumento era già stata evidenziata, in corso d'anno, per il 2001; tuttavia resta ancora senza risposta la principale domanda che riguarda questo andamento: a fronte di quali maggiori servizi il nostro comune spende circa 3,5 MLD in più adesso di quanto faceva due anni fa? Una prima analisi evidenzia come il capitolo "prestazione di servizi" sia stato, da solo, responsabile nel 2001 per un aumento intorno ai 2,5 MLD di lire. Certamente hanno in parte contribuito l'aumento delle varie utenze, ma sicuramente non in misura così cospicua. Buona parte della risposta va invece ricercata, come affermato dalla responsabile dei servizi finanziari, nelle "scelte gestionali dei servizi diverse dagli anni precedenti". Cosa vuol dire? Come ci è stato spiegato, questo si riferisce alla politica di esternalizzazione che la nostra amministrazione sta perseguendo nell'ultimo periodo, e che finora sembra abbia portato ad un aumento dei costi, senza sensibili miglioramenti nella qualità dei servizi, come si può evincere dall'appalto per il servizio di cucina e , ultimamente, dal bando per la spazzatura delle strade. Ricordiamo che un aumento della spesa corrente all'interno della dinamica inflazionistica nell'ultimo triennio avrebbe evitato la necessità di aumentare la pressione fiscale. Per questo motivo riteniamo che non sia più procrastinabile l'apertura di un confronto vero sulla dinamica della spesa corrente, come da tempo chiediamo. Siamo infatti tutti chiamati a rendere ragione ai nostri concittadini di come vengono spesi i soldi dei contribuenti. Aggiungiamo, sempre a proposito di contenuti finanziari, due osservazioni, certamente non secondarie: la prima riguarda il fatto che anche quest'anno non sono previsti ammortamenti; questo fatto, anche se consentito dalla legge, a lungo andare pone pesanti ipoteche sul futuro; la seconda riguarda l'utilizzo di una quota non piccola ( circa 870 milioni) di oneri di urbanizzazione per finanziare il passivo della spesa corrente. Questo fatto, che si ripete da più anni, ci vede in netto dissenso perché riteniamo scorretto e ingiusto utilizzare in questo modo le somme che sono state versate dai cittadini per un unico ed esclusivo scopo: la realizzazione e manutenzione delle infrastrutture.

## PASSIAMO QUINDI PER SOMMI CAPI AI CONTENUTI SU CUI QUEST'ANNO ABBIAMO SCELTO DI FISSARE L'ATTENZIONE

1. Per quanto riguarda le iniziative volte a attenuare la situazione di disagio dei **DISABILI**, invitiamo ad un maggior coraggio, consequenzialità e attenzione nelle scelte. Ci riferiamo all'articolo 5 dello Statuto del Comune, il quale da sempre prevede l'istituzione di un comitato di coordinamento degli interventi; comitato che non è mai stato istituito. Ci riferiamo inoltre alla scarsa attenzione alle esigenze dei disabili nell'esecuzione dei lavori pubblici, anche laddove le leggi danno precise indicazioni. Ne è un esempio la nuova piazza, dove gli scivoli sono stati realizzati con una pendenza eccessiva, che rende difficoltoso l'accesso alle carrozzine. Sempre a proposito di eliminazione delle barriere architettoniche, invitiamo la maggioranza a una politica più attiva e decisa, dal momento che, non sono previsti in bilancio contributi provenienti da fondi propri, che vadano ad arricchire quelli provenienti da altri Enti adeguati per l'eliminazione delle barriere architettoniche.
2. Per quanto riguarda le **SCUOLE** il bilancio ci suggerisce vari interrogativi che rimangono senza risposta. Partiamo dalle previsioni del piano regolatore, che sono riportate nella relazione: esse prevedono una popolazione di 22000 abitanti entro il 2008. Cioè un aumento di 6000 abitanti in 7 anni, perciò di circa 850 nuovi arrivi all'anno. Questo dato, già di per sé allarmante, va confrontato anche con quanto previsto nel programma triennale di attuazione del piano regolatore, che concentra nel prossimo triennio la realizzazione di più del 40% delle previsioni di insediamento totale. Rimandiamo a dopo le considerazioni sull'impatto ambientale, che fortemente condizioneranno la qualità della vita nei prossimi anni e accenniamo solamente al dimensionamento dei servizi, primo fra tutti quello scolastico. Mentre si avvia alla conclusione la realizzazione del centro infanzia Bondanello, e di questo ce ne rallegriamo, cominciano a emergere criticità per quanto riguarda la scuola dell'obbligo e in particolare l'Istituto Comprensivo. Vanno ripensati gli spazi della scuola elementare di 1° Maggio e soprattutto di Sabbiuno, dove c'è urgente bisogno di nuove aule, tanto da far pensare l'anno prossimo all'istituzione del numero chiuso nelle iscrizioni. La situazione però è ancora più critica nella scuola media, che già da ora vive in situazione di precarietà, costretta com'è a utilizzare come aule spazi non idonei, a praticare i doppi turni per il servizio mensa, ammassando gli alunni oltre ogni limite, a vigilare sulla sicurezza dei minori in spazi non a norma di legge. A questo si aggiunge l'urgenza di una recinzione, che però viene rimandata al 2003. L'anno prossimo, con una nuova classe in più, si dovranno sacrificare dei laboratori per dare adeguata sistemazione a tutti i corsi. E poi? L'onda lunga dei nuovi insediamenti deve ancora arrivare, e che onda, dal momento che si trasferiscono a Castel Maggiore soprattutto coppie giovani, cioè con figli da scolarizzare. Considerati i tempi di realizzazione di una nuova struttura, e considerato inoltre

che questa a tutt'oggi non è neppure ipotizzata, se non a livello di strumenti urbanistici, saremmo in ritardo anche se il bilancio prevedesse una nuova costruzione entro il 2004, perché l'emergenza è già iniziata. Ma di risposte a questa emergenza nel bilancio non c'è traccia. E siamo sicuri che per quanto riguarda la scuola elementare non ci siano problemi in prospettiva? Chiediamo perciò che l'argomento venga sottoposto alla discussione nella commissione competente, partendo dall'audizione dei dirigenti e dei presidenti dei consigli d'istituto delle scuole dell'obbligo.

3. Per quanto riguarda il progetto n.4 di cui al programma n.11, rivolto agli **UTENTI DA 0 A 6 ANNI** e ai relativi familiari, prendiamo atto con soddisfazione di questo elemento di novità; questa soddisfazione però viene sminuita dal fatto che si sarebbe dovuto tener conto e collaborare con le iniziative che pure sono sorte dal basso, e non entrare invece con esse in competizione, come di fatto è avvenuto. Risulta inoltre difficile desumere da quanto narrato nella relazione un progetto coerente e sistematico, che faccia da fondamento alle iniziative. Anche su questo ritengo che ci si debba confrontare con i gruppi organizzati, perché solo da questo metodo di lavoro può scaturire un reciproco arricchimento. Proporre una corretta cultura dell'infanzia per noi significa innanzitutto rimuovere dall'immaginario collettivo l'idea che l'infanzia sia solo un problema al quale guardare con apprensione, per sviluppare una politica che non sia solo dell'emergenza, dell'assistenza e della protezione, ma anche una politica dello sviluppo della normalità, della promozione e del benessere. Occorre pensare ai bambini come risorsa dell'oggi, recuperando competenze e ruolo sociale ai bambini, riconoscendone la cittadinanza quali soggetti capaci sia di migliorare la propria vita che quella della comunità in cui vivono. L'Amministrazione Comunale è chiamata in prima linea a operare secondo un nuovo approccio finalizzato a realizzare un vero paese a dimensione di bambino. Su questo versante si intuiscono spunti positivi nel programma n. 44 relativo alla **CITTÀ DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI**, spunti però che invitiamo a sviluppare con maggior coraggio, in un paese come il nostro in cui i bambini, se escono di casa, lo fanno a loro rischio e pericolo.
- 4.
5. Per quanto riguarda le scuole materne private ci aspettiamo la sottoscrizione di una convenzione che tenga conto almeno dell'inflazione.
6. **PIANO GIOVANI**: non possono passare inosservati gli elementi di novità rappresentati dall'apertura di due nuovi punti di incontro in via Amendola e in via Bondanello. Tuttavia abbiamo l'impressione che proporsi solo lo scopo di far acquisire ai giovani coscienza del proprio ruolo sociale e della propria identità non basti, o meglio non vada alla radice del problema, che si pone spesso ormai a un livello ben più radicale. Ci troviamo ormai di fronte sempre più spesso all'assenza di qualsiasi coordinata e prospettiva di senso che non sia quella dell'immediato soddisfacimento di bisogni fittizi, indotti dal consumismo dilagante. E questo per

molti ragazzi sta diventando l'unico criterio discriminante nelle scelte. Ciò che li porta a soddisfare questi bisogni è bene, ciò che li ostacola è male. Qualsiasi altro criterio morale sta sparendo dalla loro ottica. E allora di quale ruolo sociale e di quale identità possono divenire consapevoli partendo da queste premesse? Va perciò prima di tutto recuperato un ethos condiviso prima che sia troppo tardi e quindi vanno proposte iniziative e attività formative ben mirate. Tornando a quanto previsto nel programma 10, ai progetti 2 e 5, , notiamo che la struttura prevista in via Amendola prevede la dotazione di strumenti multimediali, sicuramente di immediato impatto sui giovani, ma nutriamo riserve sull'installazione di play-station, per il fatto che tale strumento di gioco porta all'isolamento dagli altri e non favorisce la comunicazione, che dovrebbe stare al centro degli obiettivi di un centro giovanile. Avvertiamo inoltre un certo scollamento tra le varie iniziative rivolte ai giovani, scollamento che porta a pensare che si sommino opportunità e iniziative senza aver presente una chiara visione d'insieme.

7. Per quanto riguarda il **CENTRO DI SECONDA ACCOGLIENZA** e la casa del Volontariato abbiamo già più volte ribadito il nostro punto di vista, e non lo stiamo qui pedantemente a ripetere; ci preme però ancora una volta fare presente che ambedue le realizzazioni hanno finora seguito un iter che ha accuratamente evitato il confronto in Consiglio comunale. Vogliamo sperare che questo avvenga al più presto, perché il rifiuto del confronto non è certo segno di forza, ma di intrinseca debolezza, anche concettuale.
8. Ambizioso è il programma di investimenti per l'esercizio 2002; programma per circa la metà condizionato dalle **ALIENAZIONI**. Ora è difficile per noi valutare la congruità delle poste fissate in bilancio a questo riguardo non essendo stati messi a conoscenza delle relative perizie di stima. Perciò anche a questo proposito chiediamo che quanto prima le stesse vengano presentate in commissione.
9. Connesso a quanto appena detto è il progetto dell'attraversamento di via Chiesa, dal momento che viene finanziato in toto con l'alienazione delle azioni ASA, operazione questa già prevista nel bilancio 2000, ma che non si è riusciti finora a mandare in porto. Ci auguriamo che l'operazione questa volta abbia maggior fortuna, ma questo augurio non basta a dileguare il timore che l'operazione non si concluda in tempo per la realizzazione dell'opera nell'esercizio 2002. Meglio sarebbe stato fare conto su entrate più certe per un'opera richiesta con urgenza dai cittadini.
10. Ci lascia pure perplessi la tendenza ad assegnare a terzi la **GESTIONE DEI VARI CENTRI**: quello giovanile di via Bondanello, il centro di seconda accoglienza, la sala polivalente, la casa del Volontariato, per fare solo qualche esempio. Si tratta di una scelta che riteniamo importante e proprio per questo meritevole di passare al vaglio di una approfondita discussione. Non vorremmo che a monte di questo orientamento stia solo un atteggiamento di tipo

efficientistico e decisionistico che evita di rapportarsi alla società civile, mortificandola nelle sue potenzialità.

11. Da tempo lamentavamo la tendenza dell'Amministrazione a depotenziare la macchina comunale, attraverso il ricorso alle esternalizzazioni. Il potenziamento degli **UFFICI FINANZIARI**, con 4 nuove assunzioni non può che trovarci pienamente in sintonia, anche se il progetto di arrivare perfino e da subito alla riscossione diretta dei tributi, ci sembra un po' azzardato perché a nostro avviso richiederebbe tempi più realistici, data la situazione di partenza che è di particolare criticità. Ora ci aspettiamo che anche l'Ufficio Tecnico, ora praticamente in stato di smobilitazione, venga messo nella condizione di assolvere ai suoi compiti istituzionali
12. Il progetto n.5 del programma n.13, che prevede la costituzione di una **COOPERATIVA** a partecipazione comunale da utilizzarsi per lo svolgimento di iniziative pubbliche rimette in moto una serie di considerazioni che partono da un senso di disorientamento di fronte alla presenza in paese di svariate realtà operanti a vario titolo su fronti paralleli e attigui ma che praticamente si ignorano. Avvertiamo l'esigenza di istituire un tavolo che si occupi di programmare e coordinare tutte le iniziative culturali, sportive e di intrattenimento, dando fiato e corpo alle energie presenti in paese, in modo da recuperare il senso della festa e della sagra paesana, momento di incontro e di divertimento per i cittadini e di corale contributo organizzativo per le varie realtà associative. Per raggiungere questo scopo una cooperativa ci sembra uno strumento troppo rigido e poco coerente con quel principio di sussidiarietà al quale in passato anche questa amministrazione aveva detto di fare riferimento.
13. Da ultimo, ma non in ordine di importanza, ma solo per motivi pratici, perché di questa parte del nostro intervento chiediamo a norma di regolamento, la trascrizione letterale sul verbale, vogliamo fissare l'attenzione sul problema **DELL'AMBIENTE**. (vedi relazione sull'inquinamento atmosferico)